

L’Azienda USL di Modena, in esecuzione della Delibera n. del con cui si approva lo schema di avviso pubblico per l’individuazione di Enti del Terzo Settore iscritti nella sezione “*disabilità*”, nell’ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell’Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021 e ss.mm.ii., interessati alla co-progettazione per la realizzazione di attività di sostegno, supporto e formazione per famiglie e caregiver di persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola ad integrazione dell’attuale offerta dei servizi della rete sociosanitaria

INDICE IL SEGUENTE

AVVISO PUBBLICO PER L’INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NELLA SEZIONE “DISABILITA’”, NELL’AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI MIRANDOLA, DELL’ELENCO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 199 DEL 16/06/2021 E SS.MM.II., INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, SUPPORTO E FORMAZIONE PER FAMIGLIE E CAREGIVER DI PERSONE CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL DISTRETTO DI MIRANDOLA AD INTEGRAZIONE DELL’ATTUALE OFFERTA DEI SERVIZI DELLA RETE SOCIO SANITARIA, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, CUP J31J26001480003

Visti:

- l’art. 14, comma 7 del D. Lgs 502/92 che stabilisce che debba essere “favorita la presenza e l’attività, all’interno delle strutture sanitarie, degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti [...]”;
- la Legge delega n. 106/2016, che all’articolo 5 ha previsto la necessità di “armonizzazione e coordinamento delle diverse discipline vigenti in materia di volontariato e di promozione sociale, valorizzando i principi di gratuità, democraticità e partecipazione e riconoscendo e favorendo, all’interno del Terzo settore, le tutele dello status di volontariato e la specificità delle organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266 e di quelle operanti nella protezione civile”;
- il Decreto Legislativo n. 117/2017, che riconosce il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendone lo sviluppo e favorendone l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere

sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti Pubblici;

- la Legge Regionale 13 Aprile 2023, n. 3, con cui la Regione Emilia-Romagna riconosce e promuove il ruolo attivo degli Enti del Terzo Settore e dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di rilevanza sociale nel quadro dello sviluppo civile e socio-economico, ed in particolare l'art. 17 comma 3 della Legge Regionale 13 Aprile 2023, n. 3 che testualmente recita *“Al fine di sostenere rapporti di collaborazione, le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, ferma restando la loro autonomia organizzativa e regolamentare, possono istituire e disciplinare l’organizzazione e la tenuta di elenchi di Enti del Terzo settore, con i quali attivare rapporti di collaborazione, ai sensi delle disposizioni del presente Titolo. In ogni caso, è garantito il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento ed economicità”*;
- l'art. 5 della delibera ANAC n. 32 del 20/01/2016 *“Determinazione Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”*, che testualmente recita: *“Le organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo di rilievo in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali, ai sensi dell’art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2010. La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale”*;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021 che detta le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore in applicazione del Titolo VII del D. Lgs. n. 117/2017;
- le Linee guida ANAC n. 17 approvate con Delibera n. 382 del 27 Luglio 2022 che recano *“Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2026, n. 528 *“Adozione linee guida Regionali sull’amministrazione condivisa, ai sensi della Legge Regionale 13 aprile 2023, n. 3 e azioni di sistema”*;

Rilevato che:

- l’Azienda USL di Modena negli anni ha consolidato proficue relazioni istituzionali con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento di importanti obiettivi legati al soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari della popolazione e all’implementazione di percorsi di auto-mutuo aiuto, di formazione e di promozione della salute;
- le attività di interesse generale, realizzate per mezzo delle Convenzioni stipulate con gli ETS si affiancano e integrano l’attività di assistenza socio-sanitaria dell’Azienda ricoprendo un ruolo di grande importanza per i pazienti e le loro famiglie;
- nel recepimento dell’impianto normativo delineato dal Codice del terzo Settore, nonché dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento,

l'Azienda è intenzionata ad avviare un percorso di *istruttoria partecipata* con lo scopo di coinvolgere il mondo del Terzo Settore nella progettazione comune degli interventi e di favorire modalità innovative di collaborazione, in un'ottica di scambio alla pari e bidirezionale di know-how ed experiences (c.d. "Amministrazione condivisa");

- il ricorso al Codice del terzo settore valorizza l'apporto degli ETS che, in quanto rappresentativi della "società solidale", costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi - altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico -, sia un'importante capacità organizzativa e di intervento che producono effetti positivi sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;

- la co-progettazione rappresenta una forma di coinvolgimento del terzo settore non più come mero erogatore di servizi ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione di specifici progetti o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, relativi ad attività di interesse generale, consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali – per l'innovazione degli stessi;

- la co-progettazione costituisce, pertanto, una forma di collaborazione tra Azienda e soggetti del Terzo settore, che si sviluppa in una logica di riconoscimento e valorizzazione reciproca della competenza progettuale e della capacità di innovazione e sperimentazione, in vista della realizzazione di interventi mirati a rispondere ai bisogni dei pazienti e delle famiglie;

- dopo un primo periodo di incertezza applicativa, la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale ha definitivamente riconosciuto l'equi-ordinazione tra procedure regolate dal Codice dei contratti pubblici e procedure di cui al Codice del Terzo Settore (CTS), statuendo che «*il modello configurato dall'art. 55 CTS ... non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico*» (par. 2.1).

Richiamate

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 90 del 23/03/2021 ad oggetto "*Approvazione del Regolamento in materia di rapporti tra l'Azienda USL di Modena e gli Enti del Terzo Settore*";

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 107 del 30/03/2021 avente ad oggetto la formazione di specifico Avviso per la creazione di un elenco aziendale aperto, suddiviso in macro-aree e ambiti tematici, con lo scopo di preconstituire una platea di soggetti qualificati ed idonei a collaborare con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo dei percorsi di co-programmazione, co-progettazione e convenzionamento, e per l'instaurazione di altre forme di collaborazione a scopi solidaristici, al fine di garantire la massima partecipazione ed il

coinvolgimento attivo degli ETS interessati all'attivazione di rapporti di partnership con l'Amministrazione, sulla base della natura giuridica degli stessi nel rispetto delle norme vigenti nonché nell'ottica della procedimentalizzazione di ogni fase e azione nel rispetto delle regole di trasparenza, parità di trattamento, imparzialità ed evidenza pubblica;

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021 con cui si è disposta l'Approvazione dell'Elenco delle Associazioni e degli Enti del Terzo settore qualificati a collaborare tramite convenzioni con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 94 del 31/03/2026 con cui si è approvata, da ultimo, l'integrazione all'elenco di cui sopra.

Considerato che

ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Aziendale in materia di rapporti fra l'Azienda USL di Modena e gli Enti del Terzo Settore:

- l'attivazione delle forme di partenariato e collaborazione è subordinata all'analisi, da parte dell'Azienda, dei propri fabbisogni;
- i Direttori delle Macrostrutture aziendali (Direttori di Distretto, Direttore Dipartimento Salute Mentale, Direttore Presidio Ospedaliero, Direttore Dipartimento Cure Primarie, Direttore Dipartimento Sanità Pubblica) rilevano il fabbisogno di attività e servizi nell'ambito della programmazione, con l'obiettivo di orientare alle effettive necessità le procedure finalizzate alla attivazione delle collaborazioni in oggetto;

Dato atto che

la Direttrice del Distretto di Mirandola ha valutato l'opportunità di avviare una co-progettazione al fine di coinvolgere gli ETS che si sono candidati nell'ambito "*disabilità*" dell'Elenco, per la realizzazione di attività rivolte a persone con disabilità residenti nel territorio del distretto di Mirandola ad integrazione dell'attuale offerta de servizi della rete sociosanitaria;

Precisato che

la co-progettazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, è una procedura finalizzata alla definizione e realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti dalla pubblica amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE DELLE ATTIVITA' SOCIO SANITARIE

come previsto dal Regolamento in materia di rapporti fra l'azienda USL di Modena e gli enti del terzo settore approvato con Deliberazione n. 90 del 23/03/2021

RENDE NOTO CHE:

Art. 1 Oggetto e finalità

L'Azienda USL di Modena collabora con realtà associative del territorio con l'obiettivo

generale di rafforzare il sistema territoriale di supporto alle famiglie di persone con disabilità e ai loro caregiver nel Distretto di Mirandola, promuovendo azioni di inclusione sociale, di sostegno e di formazione in stretta sinergia con i percorsi attivati all'interno delle Case della Comunità e dai Servizi Socio Sanitari, al fine di favorire una presa in carico integrata e di prossimità.

La presente manifestazione di interesse ha ad oggetto la candidatura di soggetti interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione, indetta dall'Azienda USL di Modena, con lo scopo di realizzare interventi finalizzati a preservare l'equilibrio psico-fisico del caregiver, rafforzandone nel contempo l'attività di cura.

Nel dettaglio, le proposte progettuali dovranno prevedere i seguenti interventi:

- Sostenere i caregiver familiari per prevenire il burnout;
- Rafforzare le azioni di ascolto, supporto e accompagnamento dei caregiver;
- Favorire occasioni di confronto tra i familiari attraverso incontri di gruppo;
- Ridurre il rischio di isolamento sociale e di sovraccarico assistenziale;
- Supportare i servizi socio sanitari nella realizzazione di interventi per il "Dopo di Noi";
- Promuovere la conoscenza degli strumenti giuridici, patrimoniali e sociali disponibili;
- Supportare l'invecchiamento dei caregiver;
- Intercettare precocemente le situazioni di fragilità dei genitori anziani;
- Favorire la coprogettazione di interventi innovativi e personalizzati;
- Valorizzare il Forum permanente della disabilità come luogo di confronto e programmazione;
- Diffondere informazioni su ausili, tecnologie e opportunità territoriali;
- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita in condizioni di sicurezza e benessere.

Nel dettaglio, le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti attività (anche alternative tra loro) e la messa a disposizione di sedi adeguate per la loro realizzazione:

- percorsi di empowerment familiare con incontri formativi sulle competenze di cura per sostenere le famiglie nelle scelte relative all'autodeterminazione e il progetto di vita;
- gruppi di mutuo aiuto tra famiglie, per sostegno reciproco e condivisione di esperienze;
- lavoro di rete con i servizi socio sanitari e le scuole al fine di rafforzare il benessere e l'autonomia delle famiglie e caregiver di persone con disabilità.

Destinatari degli interventi oggetto del presente avviso saranno le famiglie/caregiver di persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola e in carico ai servizi Sociosanitari.

È interesse di questa Azienda USL, nell'ottica di implementazione delle attività rivolte a persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola, avvalersi del contributo

degli Enti del Terzo Settore, attraverso lo strumento della co-progettazione. Si tratta di un caso paradigmatico di quanto evidenziato dalla Corte Costituzionale laddove quest'ultima, nella già citata sentenza n. 131/2020, ha rilevato che in determinati settori gli ETS *«costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno"»*.

L'Azienda USL di Modena intende pertanto acquisire manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti nella sezione "disabilità", nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021, che esprimano disponibilità a collaborare per la realizzazione di progetti volti a promuovere azioni di sostegno, supporto e formative per le famiglie di persone disabili del Distretto di Mirandola ad integrazione dell'attuale offerta dei servizi della rete sociosanitaria.

Per questo motivo si è scelto di formalizzare un procedimento di co-progettazione, che permetta di mantenere in capo all'Azienda USL la titolarità delle linee di programmazione e, allo stesso tempo, di avvalersi della partecipazione attiva e qualificata degli ETS che perseguano le predette finalità.

Per sviluppare il progetto e garantire continuità e sostenibilità nel tempo la proposta potrà prevedere ulteriori attività di progettazione e ricerca di ulteriori canali di finanziamento (attività di fundraising).

Possono essere presentati anche progetti che coinvolgono o prevedono la collaborazione di più ETS.

Art. 2 Quadro progettuale ed economico di riferimento e risorse messe a disposizione dall'AUSL di Modena e richieste agli Enti del Terzo Settore

L'Azienda, per il presente progetto, si impegnerà a:

- rimborsare all'Ente/agli Enti del Terzo Settore individuato/i solo le spese vive sostenute e documentate strettamente inerenti alle attività oggetto della co-progettazione, (es. affitti, utenze, materiali, formazione operatori, parte del costo del lavoro se effettivamente sostenuto, promozione e comunicazione), per un importo massimo preventivato di complessivi Euro 30.000,00 per la durata della/e convenzione/i (omnicomprensivo di oneri finanziari e di eventuali spese sostenute per le coperture assicurative dei volontari contro infortuni e malattie connessi all'espletamento del servizio, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017), da ripartire attraverso le modalità concordate in fase di co-progettazione e specificate nella/e convenzione/i che verrà/anno stipulata/e all'esito della presente procedura.

Non saranno rimborsabili, invece, margini, utili e costi generali indifferenziati non imputabili al progetto, fermo restando che:

- le risorse messe a disposizione dall'AUSL, in ragione della natura giuridica della co-progettazione, sono da ricondurre alla categoria dei contributi, disciplinati dall'art. 12 della Legge 241/1990;
 - tutti gli importi versati agli ETS che stipuleranno le convenzioni avranno natura compensativa e non corrispettiva, sicché gli importi saranno erogati — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione — solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati.
- prevedere la programmazione di incontri tra l'équipe aziendale e gli operatori del Terzo Settore;
 - garantire l'organizzazione di riunioni periodiche tra i referenti degli ETS individuati e il personale aziendale, finalizzate alla programmazione e successiva verifica delle attività.

Alle risorse messe a disposizione dall'azienda dovranno essere affiancate le risorse, anche non finanziarie, (beni immobili, beni strumentali, attrezzature, automezzi, risorse umane, etc.) necessariamente apportate dagli Enti del Terzo Settore individuati e declinate secondo lo schema di cui **Allegato 2-proposta progettuale (schema)**.

Art. 3 Progetto di massima: obiettivi generali e specifici

Obiettivi generali del progetto sono la realizzazione di percorsi finalizzati a preservare l'equilibrio psico-fisico del caregiver, rafforzando nel contempo l'attività di cura.

Obiettivi specifici sono quelli di favorire:

- percorsi di orientamento ed empowerment per sostenere le famiglie e i caregiver di persone disabili sia di età minore che adulta, con incontri periodici da definire in sede di co-progettazione;
- percorsi di formazione per le famiglie legate a specifici temi di interesse comune, es. gestione comportamento problema, sessualità e affettività;
- percorsi informativi e di supporto per la realizzazione di progetti finalizzati al tema “del dopo di noi” in raccordo con i servizi sociali e sanitari del Distretto.

Art. 4 Destinatari e requisiti

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i Soggetti del Terzo settore iscritti nella sezione “*disabilità*”, nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021 e ss.mm.ii. che siano interessati alla realizzazione dei progetti sopra descritti ed operino nel settore di cui al presente avviso e siano in possesso dei requisiti sotto esposti.

Ai fini della partecipazione, gli ETS devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione nella sezione “*disabilità*”, nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola,

dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021;

b) iscrizione da almeno sei mesi nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS di cui al D. Lgs. n. 117/2017) e assenza di procedure di cancellazione in corso;

c) assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione o di situazioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o di conflitto d'interesse (ex art. 96 del D.Lgs. n. 36/2023);

d) assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione in ragione delle circostanze di cui all'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 265/2001 (c.d. divieto di pantouflage);

e) adeguata esperienza (aver svolto attività analoghe nel settore della disabilità per almeno 24 mesi nell'ultimo triennio);

f) adeguata organizzazione per lo svolgimento delle attività;

g) adeguata idoneità economico-finanziaria per lo svolgimento dell'attività;

h) adeguata formazione e aggiornamento dei volontari e/o degli operatori coinvolti;

i) presenza di una sede operativa attiva nel territorio del distretto di Mirandola o impegno ad attivarla entro l'avvio del progetto;

j) ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per infortuni, contribuzione previdenziale e a tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017;

k) ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche) in base ai requisiti soggettivi e alla struttura dell'ente;

I requisiti sopra elencati devono sussistere al momento della richiesta di partecipazione alla procedura e devono essere mantenuti anche per tutta la durata della Convenzione.

Art. 5 Durata

Il progetto ha valenza di 12 (dodici) mesi, che decorrono dalla data di sottoscrizione della Convenzione. Ricorrendone le condizioni, alla scadenza, la Convenzione potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo con adozione di un formale provvedimento da parte dell'Amministrazione procedente, previo scambio di corrispondenza tra le parti.

Art. 6 Termini e modalità di presentazione delle Domande di partecipazione alla selezione

La domanda di partecipazione, redatta secondo il modello allegato al presente avviso (**Allegato 1- istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di possesso dei requisiti**), sottoscritta e corredata dalla documentazione richiesta, dovrà pervenire entro e non oltre le **ORE 12:00 DEL GIORNO** mediante PEC all'indirizzo auslmo@pec.ausl.mo.it indicando in oggetto **“Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione d'interesse relativamente alla co-progettazione per la realizzazione di**

progetti volti a promuovere percorsi di sostegno, supporto e formazione per famiglie e caregiver di persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola”.

Il termine sopra indicato è **tassativo** e pertanto non sarà ammessa alcuna manifestazione di interesse pervenuta oltre detto termine.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a. fotocopia non autenticata di un documento, in corso di validità, del legale rappresentante dell'ETS candidato;
- b. una relazione sottoscritta dal legale rappresentante in merito alle capacità organizzative e tecnico-professionali, contenente:
 - elenco delle risorse umane del soggetto con indicazioni delle competenze tecnico-professionali degli operatori;
 - elenco dei servizi gestiti e delle esperienze maturate nell'ultimo triennio;
 - descrizione della rete di enti, organizzazioni territoriali, società o professionisti con i quali il soggetto coopera stabilmente;
- c. proposta progettuale secondo lo schema di cui (**Allegato 2-proposta progettuale (schema)**), sottoscritta dal legale rappresentante, contenente un'ipotesi di declinazione in dettaglio del progetto;
- d. copia della polizza assicurativa del personale ETS coinvolto.

Art. 7 Procedura per la selezione dei soggetti

Le domande pervenute saranno oggetto di verifica, per gli aspetti di regolarità documentale, da parte del Responsabile del Procedimento.

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione giudicatrice che verrà nominata dalla Direttrice del Distretto di Mirandola dell'Azienda USL di Modena, con apposito provvedimento, successivamente alla scadenza del termine del presente avviso.

La Commissione procederà alla valutazione delle relazioni sulle capacità organizzative e tecnico-professionali e delle proposte progettuali presentate, secondo i criteri stabiliti dall'art. 8 del presente Avviso. Sarà quindi stilata una graduatoria finale, sulla base dei punteggi assegnati a ciascun soggetto partecipante.

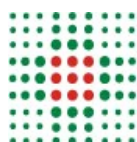
L'esito dei lavori della Commissione formerà oggetto di approvazione di specifica determinazione dirigenziale che sarà comunicata ai soggetti vincitori della selezione in via formale e pubblicata sul sito aziendale.

L'Azienda si riserva la possibilità di integrare tra loro le proposte progettuali pervenute al fine di giungere ad una proposta progettuale unitaria, convocando alle sessioni di co-progettazione più soggetti, sempre nel rispetto della graduatoria e dei limiti di punteggio per la partecipazione alla co-progettazione come descritti al successivo articolo 8.

Art. 8 Criteri di valutazione

La Commissione nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, procederà alla valutazione delle domande pervenute secondo gli elementi ed i fattori ponderali sotto specificati:

CRITERIO	CRITERIO MOTIVAZIONALE	PUNTEGGIO MASSIMO
A. Qualità della proposta		40
Completezza e coerenza della proposta progettuale e delle metodologie applicate	1. Qualità del progetto presentato, coerenza con l'oggetto della procedura 2. Chiarezza, completezza e qualità della proposta e della sua fattibilità 3. Adeguatezza metodologie di intervento e coerenza con la tipologia di attività oggetto di coprogettazione	20
Qualità delle risorse materiali e tecnologiche messe a disposizione	Descrizione delle risorse materiali e tecnologiche messe a disposizione (attrezzature, immobili, impianti, tecnologie innovative, etc.)	10
Pari opportunità	Presenza nel progetto di azioni positive per le pari opportunità di genere, tra generazione e tra diverse culture, sia nella propria organizzazione che nelle azioni da realizzare	5
Proposte innovative	Presenza e qualità delle proposte innovative	5
B. Risorse umane o professionali		25
Adeguatezza quantitativa ed esperienza nelle attività di cui all'avviso delle risorse umane a disposizione	Adeguatezza quantitativa ed esperienza nelle attività di cui all'avviso delle risorse umane a disposizione	25
C. Esperienza e conoscenza del		25



territorio		
Esperienza nella progettazione e conduzione di interventi che coinvolgono i caregiver residenti nel Distretto di Mirandola	Il punteggio sarà assegnato in relazione agli anni di esperienza maturata, in ragione di punti 1 (uno) per ogni anno o frazione di anno	10
Esperienza nella realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo di gruppi di mutuo aiuto e di formazione dedicata per i caregiver	Il punteggio sarà assegnato in relazione agli anni di esperienza maturata, in ragione di punti 1 (uno) per ogni anno o frazione di anno	10
Inserimento in una rete di enti, organizzazioni, professionisti con cui il soggetto collabora stabilmente e rapporti con il territorio di riferimento	Descrizione della rete di collaborazione a supporto del progetto con altri ETS e/o con le realtà solidaristiche comunitarie e/o con enti ed istituzioni pubbliche e/o Aziende private. Il punteggio sarà assegnato valutando la rete a supporto sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo	5
D. Quadro economico		10
Risorse messe a disposizione dall'ETS ed eventualmente richieste all'Amministrazione precedente	Il punteggio verrà assegnato tenuto conto della entità, della qualità e della diversificazione delle risorse, finanziarie e non, messe a disposizione dall'ETS in relazione alle strategie proposte ed al tipo di attività da realizzare. Il punteggio sarà altresì assegnato tenendo in considerazione l'appropriatezza qualitativa e quantitativa dei contributi eventualmente richiesti nonché della coerenza della finalizzazione degli stessi per le attività oggetto o di co-progettazione.	10

Per ciascun Criterio, la Commissione calcola la media aritmetica dei coefficienti attribuiti a ciascun elemento qualitativo della proposta secondo la seguente scala:

Giudizio	Ottimo	Più che adeguato	Adeguato	Parzialmente adeguato	Scarsamente adeguato	Non adeguato
Coefficiente	1,00	0,80	0,60	0,40	0,20	0,00

La Commissione valuterà le candidature presentate nei termini ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione sopra riportati. Saranno presi in considerazione i soggetti che realizzeranno un punteggio complessivo non inferiore a 50 punti.

La Commissione procederà alla redazione della graduatoria di merito, che verrà pubblicata sul sito aziendale <https://www.ausl.mo.it/servizi-e-prestazioni/aree-tematiche/terzo-settore/>

I due candidati che avranno raggiunto i punteggi più elevati, sopra la soglia minima di 50 punti, saranno contattati al fine di partecipare al tavolo di co-progettazione delle attività partendo dai progetti presentati in risposta al presente avviso. L'Amministrazione precedente si riserva la facoltà di procedere all'individuazione del soggetto o per la coprogettazione anche in presenza di una sola proposta purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'oggetto o della presente istruttoria ed abbia raggiunto il punteggio minimo di 50/100.

Art. 9 Sessioni di co-progettazione

Effettuata la scelta dei soggetti, le parti fisseranno le sessioni di co-progettazione, attraverso le quali si perverrà all'assetto progettuale definitivo.

La fase di co-progettazione si chiuderà con la stipula di convenzione/i redatta/e secondo lo schema di convenzione allegato al presente atto (**Allegato 3 – schema di convenzione**), aventi ad oggetto gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, ivi compreso il rispetto della disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, il quadro organizzativo ed economico risultante dalle risorse messe a disposizione dall'Azienda e dai soggetti scelti come partner, le coperture assicurative richieste, le ipotesi di revoca del contributo, le modalità di rendicontazione delle spese, le modalità di revisione della/e convenzione/i stessa/e.

Art. 10 Protezione dei dati personali

Ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 e del D. Lgs. 196/2003 (D. Lgs. 101/2018), si precisa che i dati personali comunicati per la partecipazione alla manifestazione di interesse saranno trattati presso le strutture organizzative competenti dell'Azienda USL di Modena per le finalità di selezione; eventuale esecuzione del/i tavolo/i di lavoro; eventuale instaurazione del rapporto convenzionale. Per partecipare alla selezione il conferimento di tali dati è obbligatorio.

Il trattamento dei dati personali è effettuato da soggetti incaricati ai soli fini della presente selezione e delle successive fasi di esecuzione del/i tavolo/i di coprogettazione, nel rispetto ed in applicazione delle normative vigenti.

Il trattamento dei dati verrà effettuato con mezzi informatici o cartacei; possono inoltre essere utilizzate altre modalità (audio, video ecc.) ritenute utili caso per caso. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantirne la sicurezza, la riservatezza e l'accesso al solo personale autorizzato. I dati sono trattati da personale dipendente o da altri soggetti che collaborano con l'Azienda tutti debitamente a ciò autorizzati dal Titolare del trattamento o da un suo delegato.

I dati trattati potranno essere comunicati, nei casi previsti da norme di legge o di regolamento, a soggetti pubblici e privati, enti ed istituzioni per il raggiungimento delle rispettive finalità.

I dati verranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati, fatto salvo il maggior tempo necessario per adempiere ad obblighi di legge, in ragione della natura del dato o del documento o per motivi di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri, tenuto conto di quanto previsto dal Piano di conservazione della documentazione aziendale. È possibile che i dati personali siano trasferiti verso Paesi terzi, anche esterni all'Unione Europea, se ciò è previsto da un obbligo di legge oppure in assolvimento di obblighi contrattuali verso un soggetto nominato dalla Azienda USL di Modena quale Responsabile del trattamento.

I trasferimenti verso Paesi extra UE saranno effettuati soltanto nel pieno rispetto della normativa, anzitutto verificando se quel Paese offra un livello adeguato di protezione dei dati personali; in mancanza di tale requisito il Titolare o il Responsabile del trattamento attuerà le garanzie a tutela dell'interessato previste dalla normativa stessa (tra cui, in alcuni casi, la richiesta di consenso al trasferimento).

Il Titolare del trattamento, all'esito della fase di selezione e svolgimento delle attività di coprogettazione, individuerà con apposito atto, l'ETS o gli ETS aggiudicatario/i con/i quale/i stipulerà una convenzione, quale Responsabile del trattamento dei dati personali dell'utenza destinataria del servizio, ai sensi dell'art. 28 DGPR 2016/679.

Ai sensi degli artt. 15 - 22 del GDPR 2016/679 i partecipanti hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme.

Inoltre, nelle ipotesi e per i motivi stabiliti dalla legge, è possibile richiedere la limitazione del trattamento e può esercitare il diritto di opposizione al trattamento.

A tal fine apposita istanza dovrà essere presentata alla Azienda contattando il Responsabile della protezione dati: dpo@ausl.mo.it

Ricorrendone i presupposti, i partecipanti hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, secondo le procedure previste.

Il Titolare del trattamento è l'Azienda USL di Modena, con sede in Modena, via San Giovanni del Cantone 23 Ogni ulteriore informazione riguardante il trattamento dei dati è reperibile sul

sito istituzionale dell'Azienda www.ausl.mo.it - sezione Privacy.

Art. 11 Responsabile del procedimento e chiarimenti

Responsabile del presente procedimento è individuato nella Dott.ssa Annamaria Ferraresi, Direttrice del Distretto di Mirandola dell'Azienda USL di Modena.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al presente Avviso, inoltrare i quesiti e le richieste all'indirizzo e-mail: amministrazionefrna@ausl.mo.it fino a 3 giorni antecedenti alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione.

Art. 12 Clausola di salvaguardia

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per l'Azienda USL di Modena. L'avviso, infatti, non può essere interpretato e/o inteso, anche implicitamente, come impegnativo per l'Azienda. Nessun titolo, pretesa o priorità potrà essere vantata dai concorrenti in ordine all'affidamento della co-progettazione e alla realizzazione delle relative attività per il solo fatto di aver presentato apposita domanda di partecipazione.

Allegati:

1. istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di possesso dei requisiti;
2. proposta progettuale (schema);
3. schema di convenzione.

Il Direttore delle attività socio-sanitarie

Dott. Massimo Zucchini

All'Azienda Usl di Modena
Via San Giovanni del Cantone, 23
41121 – Modena

Inoltro esclusivo a auslmo@pec.ausl.mo.it

**ALLEGATO 1 - ISTANZA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONE
SOSTITUTIVA DI POSSESSO DEI REQUISITI**

**AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE
ISCRITTI NELLA SEZIONE "DISABILITA'", NELL'AMBITO TERRITORIALE
DEL DISTRETTO DI MIRANDOLA, DELL'ELENCO APPROVATO CON
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 199 DEL 16/06/2021 E
SS.MM.II., INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA
REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, SUPPORTO E FORMAZIONE
PER FAMIGLIE E CAREGIVER DI PERSONE CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL
DISTRETTO DI MIRANDOLA AD INTEGRAZIONE DELL'ATTUALE OFFERTA
DEI SERVIZI DELLA RETE SOCIO SANITARIA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL
D.LGS. N. 117/2017, CUP J31J26001480003**

Il/la sottoscritt _____ nat _____ a
_____ (____) il _____ residente a _____ CAP _____
in Via _____ n. _____
in qualità di ¹ _____ del soggetto concorrente

avente natura giuridica di _____
con sede legale in _____ CAP _____ Via _____
n. _____
Codice fiscale _____ P.IVA

Telefono _____ fax _____ e-mail/PEC

CHIEDE

di partecipare alla selezione in oggetto in quanto risultato idoneo a collaborare con l'Azienda USL di Modena e iscritto nella sezione "disabilità" nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021, e

DICHIARA

ai fini della partecipazione alla presente procedura il possesso dei seguenti requisiti previsti dall'Avviso pubblico:

- a) di aver preso visione ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'Avviso e nei relativi allegati;
- b) l'iscrizione nella sezione "disabilità", nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021;
- c) l'iscrizione da almeno sei mesi nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS di cui al D. Lgs. n. 117/2017) e assenza di procedure di cancellazione in corso;
- d) l'assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione o di situazioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o di conflitto d'interesse (ex art. 96 del D.Lgs. n. 36/2023);
- e) l'assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione in ragione delle circostanze di cui all'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 265/2001 (c.d. divieto di pantouflage);
- f) adeguata esperienza (aver svolto attività analoghe nel settore della disabilità per almeno 24 mesi nell'ultimo triennio);
- g) adeguata organizzazione per lo svolgimento delle attività;
- h) adeguata idoneità economico-finanziaria per lo svolgimento dell'attività;
- i) adeguata formazione e aggiornamento dei volontari e/o degli operatori coinvolti;
- j) presenza di una sede operativa attiva nel territorio del distretto di Mirandola o impegno ad attivarla entro l'avvio del progetto;
- k) ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per infortuni, contribuzione previdenziale e a tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017;
- l) ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche) in base ai requisiti soggettivi e alla struttura dell'ente;
- m) di impegnarsi a garantire la riservatezza in ordine alle informazioni, alla documentazione e a quant'altro venga a conoscenza nel corso del procedimento nonché di rispettare le norme in materia di protezione dei dati personali (Regolamento Ue 679/2016).

1 Specificare il titolo del dichiarante (carica ricoperta: legale rappresentante, procuratore).

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(o il procuratore)

Allegati alla presente:

- *copia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;*
- *in caso di sottoscrizione da parte di procuratore: originale o copia autenticata di procura generale o speciale*
 - *relazione sottoscritta dal legale rappresentante in merito alle capacità tecnico-professionali, contenente:*
 - *elenco delle risorse umane del soggetto con indicazioni delle competenze tecnico-professionali degli operatori;*
 - *elenco dei servizi gestiti e delle esperienze maturate nell'ultimo triennio;*
 - *descrizione della rete di enti, organizzazioni territoriali, società o professionisti con i quali il soggetto coopera stabilmente;*
- *proposta progettuale secondo lo schema di cui all'“Allegato 2-proposta progettuale (schema)”, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente un'ipotesi di declinazione in dettaglio del progetto;*
- *copia della polizza assicurativa del personale ETS coinvolto.*

*All'Azienda Usl di Modena
Via San Giovanni del Cantone, 23
41121 – Modena*

Inoltro esclusivo a:

auslmo@pec.ausl.mo.it

ALLEGATO 2 - PROPOSTA PROGETTUALE (SCHEMA)

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NELLA SEZIONE "DISABILITA'", NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI MIRANDOLA, DELL'ELENCO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 199 DEL 16/06/2021 E SS.MM.II., INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, SUPPORTO E FORMAZIONE PER FAMIGLIE E CAREGIVER DI PERSONE CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL DISTRETTO DI MIRANDOLA AD INTEGRAZIONE DELL'ATTUALE OFFERTA DEI SERVIZI DELLA RETE SOCIO SANITARIA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, CUP J31J26001480003

Caratteristiche del soggetto proponente

Completezza e coerenza della proposta progettuale e delle metodologie applicate:

- Qualità del progetto presentato, coerenza con l'oggetto della procedura;
- Chiarezza, completezza e qualità della proposta e della sua fattibilità;
- Adeguatezza metodologie di intervento e coerenza con la tipologia di attività oggetto di coprogettazione;

Qualità delle risorse materiali messe a disposizione:

- Descrizione delle risorse materiali messe a disposizione (attrezzature, immobili, impianti etc.);

Pari opportunità:

- azioni positive per le pari opportunità di genere, tra generazione e tra diverse

culture, sia nella propria organizzazione che nelle azioni da realizzare;

Proposte innovative

Risorse umane o professionali:

- adeguatezza quantitativa ed esperienza nelle attività di cui all'avviso delle risorse umane a disposizione;

Esperienza e conoscenza del territorio:

- Esperienza nella progettazione e sviluppo di interventi specifici a sostegno delle famiglie
- Esperienza nella realizzazione di gruppi di mutuo aiuto e parent training
- Esperienza consolidata nella realizzazione di attività formative rivolte ai famigliari
- Inserimento in una rete di enti, organizzazioni, professionisti con cui il soggetto collabora stabilmente e rapporti con il territorio di riferimento.

Quadro economico

- Descrizione dell'entità, della qualità e della diversificazione delle risorse, finanziarie e non, messe a disposizione dall'ETS in relazione alle strategie proposte ed al tipo di attività da realizzare a copertura del budget complessivo del progetto
- Indicazione di un piano economico (elenco delle principali voci di costo/fattori produttivi) da cui si possa desumere in modo inequivocabile la congrua finalizzazione al progetto delle risorse pubbliche richieste.

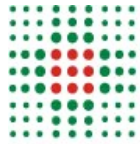
Si precisa che l'indicazione delle risorse pubbliche eventualmente richieste a sostegno del progetto potrà essere oggetto di ridefinizione in fase di co-progettazione e in sede di stipula della Convenzione.

L'eventuale selezione dell'ETS per la partecipazione alla co-progettazione non comporta, in ogni caso, alcun vincolo per l'Azienda in ordine all'erogazione in tutto o in parte dei contributi eventualmente richiesti.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(o il procuratore)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

ALLEGATO 3 – SCHEMA DI CONVENZIONE

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NELLA SEZIONE "DISABILITA'", NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI MIRANDOLA, DELL'ELENCO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 199 DEL 16/06/2021 E SS.MM.II., INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, SUPPORTO E FORMAZIONE PER FAMIGLIE E CAREGIVER DI PERSONE CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL DISTRETTO DI MIRANDOLA AD INTEGRAZIONE DELL'ATTUALE OFFERTA DEI SERVIZI DELLA RETE SOCIOSANITARIA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, CUP J31J26001480003

TRA

L'AZIENDA USL DI MODENA

E

L'ENTE DEL TERZO SETTORE-----

L'Azienda USL di Modena (di seguito denominata Azienda) con sede legale in Via San Giovanni del Cantone, 23 - Codice Fiscale e Partita Iva 02241850367, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Mattia Altini nominato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 16 del 30/01/2025 e domiciliato per la carica presso la sede dell'Azienda;

E

L'Ente del Terzo Settore----- (di seguito denominato ETS) con sede fiscale a ----- in via -----, Codice Fiscale ----- rappresentata dal/la Sig/ra----- nato/a a ----- il -----e domiciliata per la carica presso la sede dell'ETS, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua veste di legale rappresentante

PREMESSO CHE

- L'Azienda USL di Modena negli anni ha consolidato proficue relazioni istituzionali con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento di importanti obiettivi legati al soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari della popolazione e all'implementazione di percorsi di auto-mutuo aiuto, di formazione e di promozione della salute;
- le attività di interesse generale, realizzate per mezzo delle Convenzioni stipulate con gli ETS si affiancano e integrano l'attività di assistenza socio-sanitaria dell'Azienda ricoprendo un ruolo di grande importanza per i pazienti e le loro famiglie;

- nel recepimento dell'impianto normativo delineato dal Codice del terzo Settore, nonché dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, l'Azienda è intenzionata ad avviare un percorso di *istruttoria partecipata* con lo scopo di coinvolgere il mondo del Terzo Settore nella progettazione comune degli interventi e di favorire modalità innovative di collaborazione, in un'ottica di scambio alla pari e bidirezionale di know-how ed experiences (c.d. "Amministrazione condivisa");
- il ricorso al Codice del terzo settore valorizza l'apporto degli ETS che, in quanto rappresentativi della "società solidale", costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi - altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico -, sia un'importante capacità organizzativa e di intervento che producono effetti positivi sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- la co-progettazione rappresenta una forma di coinvolgimento del terzo settore non come mero erogatore di servizi ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione di specifici progetti o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, relativi ad attività di interesse generale, consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali – per l'innovazione degli stessi;
- la co-progettazione costituisce, pertanto, una forma di collaborazione tra Azienda e soggetti del Terzo settore, che si sviluppa in una logica di riconoscimento e valorizzazione reciproca della competenza progettuale e della capacità di innovazione e sperimentazione, in vista della realizzazione di interventi mirati a rispondere ai bisogni dei pazienti e delle famiglie;
- gli ETS possono accedere al convenzionamento con le strutture pubbliche secondo le previsioni del Codice del Terzo Settore, di cui al D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (di seguito CTS), nonché della vigente disciplina regionale;
- l'Azienda ha approvato, con Deliberazione del Direttore Generale n. 90 del 23/03/2021, il Regolamento in materia di rapporti fra l'Azienda USL di Modena e gli Enti del Terzo e con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021, l'Elenco delle Associazioni e degli Enti del Terzo Settore qualificati a collaborare tramite convenzioni con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale, via via aggiornato, avviando altresì il confronto con i singoli ETS per la definizione dei rapporti di co-programmazione, co-progettazione e/o altre forme di partenariato da regolamentare tramite atti convenzionali;
- l'art. 14, comma 7 del D. Lgs 502/92 stabilisce che debba essere "favorita la presenza e l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti [...]";
- la Legge delega n. 106/2016, all'articolo 5, ha previsto la necessità di "armonizzazione e coordinamento delle diverse discipline vigenti in materia di volontariato e di promozione

sociale, valorizzando i principi di gratuità, democraticità e partecipazione e riconoscendo e favorendo, all'interno del Terzo settore, le tutele dello status di volontariato e la specificità delle organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266 e di quelle operanti nella protezione civile”;

- con Avviso pubblicato sul proprio sito, in esecuzione della Delibera n. [...] l'Azienda USL di Modena ha indetto la procedura ad evidenza pubblica per la selezione di ETS con cui co-progettare ed ai quali affidare, al termine della fase di definizione del progetto, le attività ivi indicate.

RICHIAMATI:

- i verbali della Commissione nominata dall'Amministrazione procedente per la verifica della regolarità formale delle domande di partecipazione, nonché per la valutazione delle proposte progettuali pervenute all'Azienda USL nell'ambito della richiamata procedura ad evidenza pubblica;
- la determina dirigenziale n. di conclusione del procedimento con la quale è stato selezionato/ sono stati selezionati l'ente /gli enti / il Consorzio / la rete con cui sviluppare la co-progettazione ed a cui affidare la realizzazione del progetto, come approvato nella medesima determinazione;
- i verbali del tavolo di co-progettazione che ha portato alla completa definizione del progetto ed il progetto stesso;

RILEVATO,

infine, che la verifica del possesso dei requisiti dei soggetti attuatori degli interventi autodichiarati nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica ha dato esito positivo e pertanto può procedersi con la sottoscrizione della convenzione mediante la quale regolare i reciproci rapporti fra le Parti.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Premessa

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

La stipula della presente Convenzione impegna l'ETS all'osservanza del CTS, del Regolamento aziendale, del Codice di Comportamento dell'Azienda e di quanto indicato nell'Avviso Pubblico richiamato, pubblicati sul sito Internet dell'Azienda (<https://www.ausl.mo.it/terzo-settore>).

Art. 2 - Oggetto

La presente convenzione si inserisce nell'ambito delle conclusioni operative condivise nel tavolo di co-progettazione e costituisce risorsa per il raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati:

- - Sostenere i caregiver familiari per prevenire il burnout;
- - Rafforzare le azioni di ascolto, supporto e accompagnamento dei caregiver;
- - Favorire occasioni di confronto tra i familiari attraverso incontri di gruppo;
- - Ridurre il rischio di isolamento sociale e di sovraccarico assistenziale;

Destinatari degli interventi oggetto della presente Convenzione saranno le famiglie e i caregiver di persone con disabilità in possesso di certificazione residenti nel territorio del Distretto di Mirandola e in carico ai servizi Socio Sanitari.

Art. 3 – Quadro progettuale ed economico di riferimento: risorse messe a disposizione dall’AUSL di Modena e dagli Enti del Terzo Settore per la realizzazione degli interventi

Per realizzare le finalità e gli obiettivi degli interventi, l’AUSL e l’ente / il Consorzio / la rete mettono a disposizione le risorse strumentali (attrezzature e mezzi), umane (personale dipendente e/o prestatori d’opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo), e finanziarie individuate nella propria proposta progettuale e così di seguito dettagliate.

Art. 3.1 - Impegni dell’ETS

L’ETS si impegna a svolgere le seguenti **attività**: [...] con le **seguenti modalità**: [...]

Gli **obiettivi** principali del percorso saranno: [...]

Al fine di garantire lo svolgimento dell’attività in modo continuativo, l’ETS si impegna a mettere a disposizione un numero di risorse adeguato ad assicurare con continuità le attività previste nel progetto e disciplinate dalla presente Convenzione. Nei limiti previsti dal CTS (articoli 33 e. 36) occorrenti a qualificare o specializzare l’attività svolta, l’ETS potrà avvalersi di propri lavoratori dipendenti, autonomi o di altra natura.

Gli ETS si impegnano a fornire adeguata formazione e aggiornamento continuo al personale volontario e gli altri soggetti impegnati nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, secondo le modalità da concordare con l’Azienda, nonché alla formazione e informazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro base al D. Lgs 81/2008, in quanto applicabile e compatibile.

Art. 3.2 - Impegni dell’Azienda

L’Azienda si impegna:

- a favorire la piena realizzazione da parte dell’ETS di interventi finalizzati a preservare l’equilibrio psico-fisico del caregiver e dei famigliari di persone affette da disabilità, rafforzandone nel contempo l’attività di cura;
- a diffondere ed illustrare le finalità e le attività della presente convenzione tra i propri operatori e verso il target di riferimento mediante gli operatori stessi.

- facilitare l'attività dell'ETS e rendere agevole l'accesso dei volontari/altri soggetti afferenti all'ETS, ove previsto.
- prevedere la programmazione di incontri tra l'équipe aziendale e gli operatori del Terzo Settore;
- garantire l'organizzazione di riunioni periodiche tra i referenti degli ETS individuati e il personale aziendale, finalizzate alla programmazione e successiva verifica delle attività;
- si impegna inoltre affinché i servizi di rispettiva competenza si realizzino nelle condizioni di maggior efficienza, nella fattiva reciproca collaborazione tra volontari/altri soggetti dell'ETS ed operatori dell'Azienda, nell'ambito delle specifiche competenze e nella salvaguardia della scrupolosa osservanza delle norme igieniche e comportamentali e del rispetto della privacy.

Art 3.3 – Quadro economico risultante dalle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione precedente e da quelle offerte dall'/dagli ETS nel corso del progetto

Le risorse, messe a disposizione dall'AUSL di Modena, nell'importo pari ad Euro _____ all'esito della procedura di co-progettazione saranno riconosciute e assegnate a titolo di contributo.

Le spese, effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, dovranno essere dettagliatamente documentate tramite presentazione di fatture, ricevute fiscali e altra apposita documentazione giustificativa, da produrre alla Azienda, alla Responsabile Integrazione Socio Sanitaria del Distretto di Mirandola, Luana Reggiani con cadenza semestrale.

Vista l'attività prestata, a titolo di rimborso potranno essere considerati i seguenti costi: affitti, utenze, materiale di consumo e di cancelleria per la realizzazione delle attività relative al progetto, coperture assicurative (oneri assicurativi quota parte imputabile alle attività della presente convenzione), rimborsi ai volontari e al personale coinvolti nell'attività del progetto (rimborso km e spese sostenute imputabili al progetto opportunamente documentate da scontrini, ricevute etc) formazione operatori e rimborso delle spese sostenute per la partecipazione agli incontri propedeutici alla progettazione di dettaglio delle attività oggetto della presente convenzione (es. rimborsi km), eventuale rimborso di parte del costo lavoro se effettivamente sostenuto e debitamente documentato indicando il n. di ore imputate all'attività corredati dalla dichiarazione ore del lavoratore e busta paga/fattura; promozione e comunicazione.

Le spese rimborsabili saranno liquidate dall'Azienda USL entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di rimborso, debitamente corredate di tutti i giustificativi necessari (es: copia delle fatture pagate ai fini dell'affitto delle sale, dei bonifici effettuati per il pagamento dell'affitto dei locali in cui si svolge l'attività, buste paga/fatture per il pagamento di parte del personale, attestazione dei km effettuati, scontrini riferiti all'acquisto del materiale di consumo o cancelleria).

Nelle richieste di rimborso l'ETS dovrà attestare che a copertura dei costi rendicontati non ha ricevuto altri contributi da soggetti pubblici o privati.

Le risorse, anche umane, messe a disposizione dall'ETS nel corso del progetto sono:[...]

Art. 4 – Svolgimento, coordinamento e programmazione dell'attività di volontariato

I referenti della convenzione individuati, rispettivamente, nel referente aziendale, Responsabile Integrazione Socio Sanitaria del Distretto di Mirandola; nel referente coordinatore dell'ETS nella persona di-----Legale Rappresentate concordano le modalità e i tempi per lo svolgimento dell'attività e predispongono il programma operativo per la durata della Convenzione, restando in capo al referente dell'ETS il compito di coordinare l'opera dei Volontari, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n. 12/2005.

I Volontari/altri soggetti afferenti all'ETS impegnati presso le strutture dell'Azienda, o altri setting di attività, sono tenuti:

- a rispettare le disposizioni e i protocolli di sicurezza ivi in uso, illustrati dal referente coordinatore dell'ETS, dal referente aziendale o dal Responsabile/coordinatore della U.O/Servizio/struttura di riferimento;
- ad attenersi allo svolgimento esclusivo delle attività oggetto della presente convenzione, tenendo un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza, sia nei confronti degli assistiti, nel rispetto dei loro diritti e dignità, che degli operatori aziendali;
- ad utilizzare un abbigliamento consono al luogo presso il quale opera e funzionale all'attività che presta, con tesserino di riconoscimento ben visibile, curando l'igiene personale ed in particolare la disinfezione delle mani, ed indossando i dispositivi individuali di protezione prescritti dal tipo di attività.

La presenza dei Volontari presso le strutture dell'Azienda è accertata mediante l'apposito Registro di Entrata/Uscita, ove il Volontario deve indicare la data, il cognome, il nome, l'ora di entrata e di uscita dalla struttura e apporre la propria firma; il registro, disponibile presso la struttura stessa, è posto sotto la responsabilità dei Volontari e sempre accessibile per le verifiche da parte dell'Azienda.

Nel periodo di validità della Convenzione, l'ETS invia tempestivamente al referente di progetto aziendale l'elenco aggiornato dei volontari impegnati nelle attività definite dalla presente convenzione e provvede al conseguente rilascio dei cartellini di riconoscimento ai Volontari recante il nome dell'ETS e la dicitura "Volontario", nonché la fotografia e gli estremi di riconoscimento del Volontario.

In corso d'opera potrebbero verificarsi modifiche di carattere logistico-organizzativo, in virtù della variabilità connaturata alle esigenze e ai bisogni dei servizi interessati dalla collaborazione. Si prevede pertanto la possibilità di rimodulare l'attività dei volontari, qualora si ravvedesse la necessità di un adeguamento del progetto, una volta raccolta la disponibilità e concordati tali termini operativi con l'ETS.

In nessun caso le prestazioni dei volontari o degli altri soggetti afferenti all'ETS possono configurare rapporti di dipendenza o di subordinazione contrattuale o di lavoro autonomo con l'Azienda.

L'Ente vigila sull'osservanza, da parte dei Volontari/altri soggetti, delle prescrizioni del Regolamento e della presente convenzione, pena l'allontanamento del Volontario dalla struttura presso cui opera da parte del Coordinatore/Direttore della struttura e, nei casi più gravi di reiterata violazione, la risoluzione della presente Convenzione.

Art. 5 - Sicurezza

L'ETS garantisce la tutela della salute e della sicurezza dei Volontari e degli altri soggetti ad esso afferenti nel rispetto delle norme sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) ed in relazione al contesto ed alla tipologia di attività prevista all'art. 3 dalla presente Convenzione.

L'Azienda fornisce ai Volontari impegnati presso le proprie strutture e alle Associazioni di appartenenza, per il tramite del referente/Coordinatore/Direttore della struttura/U.O./Servizio, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui i Volontari sono chiamati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza, adottate in relazione alla loro attività.

L'ETS promuove tra i propri volontari ed altri soggetti ad esso afferenti il rispetto delle informazioni sopracitate, l'utilizzo di attrezzature di lavoro (eventuali) e personali (DPI) idonee e rispondenti ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente ed il rispetto delle misure di prevenzione e protezione in relazione al contesto epidemiologico ed alla sua evoluzione.

L'Azienda adotta le misure utili a ridurre al minimo i rischi di interferenze tra la prestazione dei Volontari/altri soggetti e le attività che si svolgono nell'ambito della medesima struttura, ai sensi dell'art. 3, comma 12-bis del D. Lgs. n. 81/2008.

Art. 6- Copertura e oneri assicurativi

L'ETS produce copia della polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, stipulata a favore dei Volontari/altri soggetti afferenti all'ETS che prestano attività presso le strutture dell'Azienda e nell'ambito del/i progetto/i oggetto di Convenzione, i cui estremi sono di seguito riportati

Polizza n. [...]

Compagnia Assicurativa. [...]

Tali coperture assicurative sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e gli oneri relativi sono a carico dell'Azienda (art. 18, comma 3, del CTS), che provvederà a rimborsarne il premio anticipato dall'ETS che non abbia percepito analoga provvidenza da parte della Regione o di altro Ente Pubblico. L'eventuale assicurazione per colpa grave non può essere rimborsata dall'Azienda.

Art. 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi di quanto disposto dall'art.3, comma 8, della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii., l'ETS assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi alla presente convenzione, secondo la disciplina contenuta nella norma sopra richiamata, utilizzando uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso Banche o presso la Società Poste Italiane S.p.A, dedicati, anche non in via esclusiva, ai rapporti con pubbliche amministrazioni. Tutte le transazioni relative all'oggetto contrattuale, dovranno essere effettuate esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, dovranno essere comunicati agli uffici amministrativi delle singole articolazioni dell'Amministrazione interessate, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica. Nello stesso termine dovranno essere comunicati le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica relativa ai dati trasmessi nonché inviata copia del documento d'identità del legale rappresentante, da allegare alla dichiarazione di conto corrente certificato.

L'inadempimento di tale obbligo comporta la risoluzione della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Per le Convenzioni con gli Enti del Terzo Settore è richiesta l'acquisizione del CIG (codice prodotto dal sistema informatico Simog dell'ANAC) ai soli fini della tracciabilità dei flussi finanziari. Il codice CIG assegnato all' ETS -----per il periodo di validità,----- è il seguente:

Art. 8 – Incompatibilità

Gli ETS, ai sensi della normativa vigente, si dichiarano consapevoli e a conoscenza che è fatto divieto avere tra coloro che ricoprono posizioni di Presidente o all'interno degli Organi Direttivi, personale in posizione di incompatibilità.

Gli ETS si impegnano a fornire, con cadenza annuale, e comunque ad ogni modifica che in corso d'anno dovesse intervenire, l'elenco nominativo costantemente aggiornato e/o integrato, dei propri aderenti in posizione di Presidente e componenti degli Organi Direttivi dell'ETS medesimo.

L'individuazione di situazioni di incompatibilità potrà comportare la risoluzione di diritto della convenzione ai sensi ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa formale diffida all'eliminazione dei rapporti di cui sia stata verificata l'incompatibilità e perdurante inadempienza, qualora non sia comprovata la buona fede nell'esecuzione della convenzione.

Art. 9 – Applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali e nomina del Responsabile del Trattamento

L'Ente ed i volontari/altri soggetti ad esso afferenti, nell'effettuare le attività oggetto della convenzione, si impegnano a trattare i dati personali affidati in osservanza della normativa

vigente in materia di protezione dei dati personali - Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali - c.d. GDPR e D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. (c.d. Codice Privacy) e della regolamentazione/policy aziendale.

Ai fini della corretta gestione dei dati personali oggetto della convenzione, poiché l'esecuzione del presente rapporto convenzionale prevede che l'ETS tratti dati personali di terzi per conto della Azienda Usl di Modena, quest'ultima, in qualità di Titolare del trattamento, provvede a nominare tale Ente "Responsabile del trattamento", ai sensi dell'art. 28 del GDPR, mediante la formalizzazione di apposito atto di designazione recante le finalità, i contenuti e le condizioni indicate dal suddetto art. 28, paragrafi 3 e ss., in allegato in calce alla presente convenzione.

In ogni caso l'ETS è direttamente responsabile dei danni cagionati ad altri in conseguenza di un illecito trattamento di dati personali imputabile ai volontari, associati, dipendenti o collaboratori.

Art. 10 – Monitoraggio e rendicontazione delle attività

L'Azienda si riserva di monitorare, trimestralmente o all'occorrenza, insieme ai Professionisti dei Servizi Sanitari coinvolti, lo svolgimento delle attività progettuali oggetto della Convenzione in modo regolare e continuativo, nonché la qualità dello stesso, nelle modalità che verranno ritenute idonee. L'ETS si impegna a redigere un sintetico report dell'attività svolta, in concomitanza con la richiesta di rimborso e della presentazione delle note giustificative di cui all'art. 3.3) tenendo conto dei seguenti indicatori quali-quantitativi:

- numero beneficiari che hanno frequentato le diverse attività;
- breve relazione su eventuali problematiche, situazioni critiche e/o di bisogno emerse durante lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione;

L'ETS si impegna altresì a inviare all'Azienda il bilancio consuntivo relativo ad ogni annualità per il periodo di validità della presente Convenzione.

Art. 11 – Durata, recesso e risoluzione

La presente convenzione ha decorrenza dal [...] al [...].

Ricorrendone le condizioni, alla scadenza la Convenzione potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo di dodici mesi con adozione di un formale provvedimento da parte dell'Azienda, previo scambio di corrispondenza tra le parti. È escluso il tacito rinnovo della Convenzione scaduta.

La Convenzione potrà essere aggiornata, eventualmente modificata e integrata nel tempo, alla luce di eventuali nuove esigenze delle parti, previo nuovo accordo scritto.

Resta salva la facoltà di recedere in qualsiasi momento dalla presente Convenzione, previo preavviso di mesi 2, notificato tra le parti a mezzo pec o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel caso di eventuale cancellazione dall'Elenco dell'Ente, o del venir meno di altri requisiti presupposti previsti dall'Avviso pubblico di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n.

107 del 30/03/2021, il rappresentante dell'Ente medesimo è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Azienda; in tale ipotesi la Convenzione verrà risolta con effetto immediato.

Il rapporto convenzionale si risolve altresì nei seguenti casi:

- a) gravi inadempienze ad obblighi nascenti dalla presente Convenzione e in essa specificamente individuati;
- b) venir meno del vincolo fiduciario circa il corretto assolvimento dei propri compiti solidaristici da parte dell'Ente;
- c) sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in tale ipotesi la Convenzione verrà risolta previo preavviso di 30 giorni.

Art. 12 - Sede dell'Ente ed utilizzo degli spazi aziendali

Fermo restando il principio che la sede legale dell'Ente è quella indicata nella richiesta di convenzionamento o in altri documenti ufficiali presentati, è facoltà dell'Azienda, compatibilmente con le concrete disponibilità logistiche, mettere a disposizione dell'Ente stesso, previa richiesta di quest'ultimo, adeguati spazi, eventualmente anche comuni con altri Enti, da destinare alle esigenze del medesimo, secondo le modalità previste dall'art. 13 del Regolamento.

In nessun caso i locali assegnati ai sensi del presente articolo possono essere eletti a sede dell'ETS ai sensi dell'art. 46 del Codice Civile.

Art. 13 – Agevolazioni fiscali

Il presente atto è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 82, comma 5, del CTS.

La dicitura “in esenzione dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, co. 5 del CTS” deve essere indicata sulle richieste di rimborso.

Le attività oggetto della presente Convenzione non si considerano prestazioni di servizi ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L. 266/1991.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso come disposto dall'art. 5 del DPR n. 131/1986; in tal caso le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Art.14 Controversie

Per eventuali controversie relative all'interpretazione, applicazione o risoluzione della presente Convenzione, le parti ne devolvono concordemente la soluzione bonaria alla Direzione della Macrostruttura interessata, la quale interpella il rappresentante dell'Ente; con ciò senza pregiudizio alcuno al diritto delle parti di far valere le proprie ragioni in sede giurisdizionale.

Le parti eleggono in via esclusiva quale foro competente quello di Modena.

Art.15 Norma finale

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa esplicito rinvio alle norme del CTS,

del Codice Civile ed alla normativa statale e regionale, vigenti in materia, in quanto applicabili.

Letto, approvato e sottoscritto

L' AZIENDA USL DI MODENA

Il Direttore Generale o suo delegato

L'ETS

Il Legale Rappresentante
